



Verbale pubblicato all'Albo
Protorio della Zona 1
22/09
AR/10/2017
Il Segretario

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 SETTEMBRE 2017

1^ convocazione

Il Consiglio di Municipio 1 è stato regolarmente convocato mediante comunicazione del 31 agosto 2017 e si è riunito alle ore 19,30 in data odierna, in seduta ordinaria, presso la sede di Via Marconi 2 per la discussione dei seguenti punti dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

- 1 *Approvazione verbale del 26 Luglio 2017;*
- 2 *Progetto definitivo di recupero conservativo e di riqualificazione di via Bramante Urbino 5*
- 3 *Permesso di costruire per via Fatebenefratelli 3/piazza Clotilde 3;*
- 4 *Permesso di costruire convenzionato di via Cordusio 2;*
- 5 *Audizione dell'Assessore Comunale alle Politiche Sociali e Diritti: Pierfrancesco Majorino.*

Ha presieduto il Presidente del Consiglio di Municipio Avv. Mirko Mazzali. Hanno assistito: il Direttore dell'Area Municipio 1 Dott. Luigi Macchia, il Segretario Funzionario verbalizzante Dott.ssa Giovanna Vinci, il collaboratore ai servizi amministrativi Liborio Matraia, la signora Buggea Angela.

Al primo appello, chiamato alle ore 19,30 hanno risposto 21 Consiglieri assegnati. Il Presidente ha aperto il Consiglio.

L'orario di entrata e uscita dei Consiglieri in aula consiliare è riportato nel registro della presenze allegato al presente verbale.

Il Presidente ha sciolto la seduta alle ore 22,10 .

Letto, confermato, sottoscritto

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Giovanna Vinci

IL PRESIDENTE
Avv. Mirko Mazzali

1.Svolgimento della seduta

Intervengono persone del pubblico:

-Chiede d'intervenire il sig. Tommaso Frigerio in relazione alla condizione attuale del Parco Indro Montanelli, il quale espone che:

-Il parco Montanelli è molto frequentato e negli ultimi anni è molto vissuto. I bagni chimici sono invivibili e sono posizionati vicino al bar. E' noto che la caratteristica principale dei bagni chimici è quella d'essere temporanei;

- Le risorse idriche sono mal sfruttate. Nel periodo estivo i prati sono gialli. Si chiede di utilizzare l'acqua per irrigare i prati;

- L'Area cani: è una delle più grandi di Milano, ma è sempre vuota perché è senza erba. Non è tenuta in modo adeguato. Non c'è una politica dell'area cani. Bisognerebbe sviluppare una politica ad hoc: tipo di erba ecc.

-Le Conseguenze di quanto è stato esposto si sintetizzano in: cattiva igiene e spreco di denaro. Rammaricandosi per le condizioni del Parco, chiede di sapere perché accade tutto questo e perché non si pensa di creare un polmone della città. Esorta, infine, ad imparare dalla città di Londra che ha parchi bellissimi.

-Interviene altresì il sig. Pietro Falco in relazione alla riapertura della discoteca EX GREI ORA GOLD in via Torino 64. La riapertura sabato notte dopo due anni ha provocato un grave disturbo ai residenti i quali sono stati costretti a chiamare i carabinieri alle 3 di notte a causa dei disturbi arrecati dalla discoteca. L'agibilità del locale era stata negata. Non risulta che sia stato rilasciato alcun permesso. L'apertura è stata indicata come evento privato. I residenti non sanno come difendersi da questo fenomeno che risulta pericoloso a causa del flusso e della permanenza di persone in un locale che, in realtà, è uno scantinato.

Risponde l'Assessore Grandi dichiarando quanto segue:

- i laghetti sono stati puliti quattro giorni fa. L'Area cani: ce ne sono due; una cintata e una libera per cani liberi.

Con riferimento all'attività nei parchi: il Consiglio aveva deliberato ritenendo di non doverli autorizzare o di stipulare convenzioni, come per esempio è avvenuto per Orticola. Secondo la convenzione stipulata con quest'ultima, una percentuale degli incassi viene devoluta al Comune.

Uno strumento di grande tutela dei cittadini è il Regolamento del verde che si rivolge ai fruitori e al manutentore del verde pubblico.

Interviene Lanza il quale dichiara che risiede nei paraggi della discoteca. I vigili urbani non intervengono quando i cittadini sollevano problemi di ordine pubblico.

Arrigoni: conosce il problema. Per quel tipo di problema ci sono soluzioni giuridiche attivabili davanti al giudice su iniziativa dei privati.

Da un punto di vista amministrativo il problema è rappresentato dall'uscita di sicurezza che non è autorizzata per il transito delle persone, ma solo per l'areazione.

Suggerisce di segnalare prima il verificarsi dell'evento in modo da contattare i carabinieri.

Il Presidente comunica che s'inverte l'ordine del giorno come indicato nell'avviso di convocazione. Al primo punto, pertanto, viene posta l'Audizione dell'Assessore Majorino.

Interviene Brugora dichiarando che l'intervento di Majorino è stato richiesto da lui in rappresentanza della minoranza per la casa delle Associazioni. Informa che l'Amministrazione, in persona del funzionario incaricato dott.ssa Castagnoni, non invita i rappresentanti del Municipio per le riunioni alle quali invece i rappresentanti del Municipio dovrebbero intervenire secondo quanto dispone il relativo Regolamento.

Punto 5

Audizione dell'Assessore Comunale alle Politiche Sociali e Diritti: Pierfrancesco Majorino

L'Assessore risponde che vuole riaprire il tema della Casa delle Associazioni. Vorrebbe riaprire il dibattito e il lavoro iniziato dalla scorsa Amministrazione per capire come migliorarla. Sono iscritte 419 associazioni, di cui 120 del Municipio 1.

Illustra l'attività svolta finora, informando che presso la casa delle Associazioni si sono svolti 60 incontri aperti al pubblico, corsi di formazione, assemblee, riunioni interne delle associazioni ecc.

Ritiene che non si siano ancora sviluppate tutte le potenzialità della Casa delle Associazioni e che la casa non venga utilizzata in maniera sufficiente.

Il primo tema d'affrontare è quello relativo alla necessità che la Casa delle Associazioni sia più dinamica ed in grado d'accogliere anche forme diverse di associazioni, anche temporanee e recenti, non necessariamente istituzionalizzate.

Auspica che vengano presentate proposte diverse che scaturiscano dal territorio.

Riferisce che sia opportuno chiedersi quale debba essere il ruolo del Comune in relazione alla Casa delle Associazioni.

L'attività del terzo settore è argomento considerato anche dal governo Gentiloni.

L'Amministrazione dovrebbe impegnare risorse e personale per lo sviluppo di tale settore.

Ritiene che la politica non dovrebbe interessarsi alla gestione, anche per non “dare un cappello” all’attività che in essa viene svolta. Afferma, inoltre, che il Regolamento attuale deve essere rispettato, quindi, se è prevista la partecipazione alle riunioni dei Municipi quest’ultimi devono essere convocati.

Intervengono i Consiglieri:

Castelbarco: sono presenti eroi ed eroine delle associazioni nel pubblico. Le associazioni aspettavano da tempo l’assegnazione di una sede. L’apertura della casa nel Municipio1 è stata una grande conquista e una vittoria attesa da tempo. Secondo la Consiglieria è importante che i Municipi siano coinvolti nella gestione.

Jarach: si augura che i propositi enunciati siano seguiti dai fatti. Denuncia che la realizzazione del decentramento è lontana, si potrebbe iniziare dalla casa delle Associazioni.

Testori: secondo il Consigliere l’Assessore Majorino non ha risposto alle istanze poste alla base della richiesta dell’audizione. Le Associazioni fanno fatica a parlare con la struttura dirigenziale delle politiche sociali. Vorrebbe sapere quale scopo vorrebbe assegnare alla casa delle associazioni oltre la possibilità di riunirsi, facoltà che c’è sempre stata.

Brugora: i problemi della casa si conoscevano già. Ritiene che i politici non debbano partecipare alla gestione, ma al controllo. La funzione di controllo dei politici è importante. Riferisce che le associazioni non si riuniscono più perché non sono assistite dal Comune. Il 72 % delle associazioni avrebbe necessità d’utilizzare la casa dalle 16 alle 22, vale a dire quando la casa è chiusa.

Chiede di confermare l’impegno su questioni concrete, quali: verrà convocato un comitato di gestione quest’anno? Resterà al Municipio 1 la gestione della casa?

Arrigoni: secondo lui l’Assessore Majorino ha dato delle risposte. Riconosce che esistono problemi di gestione in parte riconducibili al Comune: manutenzione, custodia, e in parte imputabili alle associazioni: le associazioni non fanno rete. Continua sostenendo che la casa non serve solo per le riunioni, ma anche per collegare le associazioni fra di loro. Riconosce che il Regolamento andrebbe modificato. Risulta anche chiaro che il comitato di gestione attuale non funziona. Conclude dicendo che, comunque, ciò che è veramente importante è chi impartisce gli indirizzi.

Su alcune questioni è opportuno che le associazioni si autorganizzino, anche per la difficoltà di trovare comunque personale notturno, per es. provvedendo direttamente alla chiusura della Casa di sera in caso di utilizzo.

Dichiara che inserirà nel DUP l’affidamento della casa delle associazioni ai Municipi anche in via sperimentale in virtù del fatto che non tutti i Municipi possiedono tali sedi. La funzione di controllo dovrebbe rimanere in capo ai politici. Servirebbe anche un comitato di coordinamento, lasciando l’organizzazione della Casa alle associazioni stesse.

Risponde Majorino dicendo che è significativo il comportamento assunto a fronte delle regole vigenti. Ritiene, infatti, che non siano state rispettate. Il tema che si dovrebbe

affrontare però non è solamente quello riducibile al rispetto del Regolamento. Si dovrebbe discutere e decidere anche delle prospettive future di funzionamento e ampliamento, non essendo in discussione l'importanza della Casa e delle associazioni. Bisogna decidere cosa fare per migliorarle. E' favorevole a trasferirle ai Municipi anche come conseguenza e realizzazione del decentramento. Ritiene che si debba effettivamente intervenire per migliorare la gestione della casa. Non ha impostazione ideologica al riguardo, maggioranza e minoranza dovrebbero collaborare.

Prosegue affermando che il questionario che è stato distribuito alle associazioni per sondare il loro parere in ordine alla Casa delle Associazioni è stata un'iniziativa meritevole e che dovremmo sederci intorno ad un tavolo con le associazioni per discutere dei problemi.

Dichiara che si dovrebbe riflettere se assegnare ad un ente terzo la gestione, oppure assegnare la casa ai Municipi con risorse finanziarie ecc.

L'Assessore Majorino esce salutando i presenti.

La seduta viene sospesa alle ore 21,15.

Riprende alle 21, 30.

Il Presidente chiede un minuto di silenzio per Sergio Bertolami dipendente comunale in servizio presso il Municipio 1 e per anni assistente degli organi politici e, in particolare, delle sedute del Consiglio Municipale, morto da pochi giorni. Lo ricorda narrando alcuni episodi. Chiede d'intervenire in suo ricordo.

Arrigoni: dichiara che ci sono persone simpatiche e un po' burbere, proprio come Sergio.

Testori: Ricorda Sergio che lo chiamava sempre Avvocato e che era gentile.

Jarach: ricorda il carattere particolare di Sergio, molto cortese e cordiale, nonché i suoi ultimi e ultimissimi "programmi settimanali".

Lamperti: Lo ricorda come la prima persona che ha incontrato negli uffici, persona cordiale e aperta.

Ventura: ricordo personale : è stato chiamato consigliere per la prima volta da lui.

Pacini: ricorda episodi personali.

Tutti i presenti si alzano e osservano un minuto di silenzio in ricordo di Sergio Bertolami.

Terminato il silenzio, intervengono i Consiglieri ex art. 21:

Jarach: chiede di ricevere sempre il programma settimanale.

Esprime nuovamente il suo disappunto per l'intervento di manutenzione in Piazza Tommaseo e formula un giudizio negativo sulla gettata di cemento buttata a coprire la strada.

Denuncia la presenza di immondizia abbondante e di spaccio fra i ragazzini.

Riferisce che in via Monte di Pietà il traffico è impazzito, che in via Verdi non sono stati recuperati i posti per i disabili e che bisognerebbe togliere una parte di senso unico.

Informa che legge in continuazione sui giornali che le associazioni di via Montenapoleone chiedono al Sindaco finanziamenti per le vie dei loro negozi. Ricorda che il Municipio 1 ha già accantonato circa 2 milioni di euro per Montenapoleone dal progetto di piazza Liberty.

Berni: pone un'interrogazione sulla presenza di persone al giardino Montanelli. Ricorda la convenzione di Ginevra sui rifugiati. Dice di aver letto vari articoli di giornale che descrivono il degrado dei giardini. Chiede di sapere quali misure intende adottare il Comune.

A causa del protrarsi della seduta, si sospendono gli interventi ex art. 21 per consentire di votare i due pareri urgenti posti all'ordine del giorno, rinviando gli altri punti al successivo Consiglio di Municipio 1.

Punto 1

Approvazione verbale del 26 Luglio 2017;

Rinviato

Punto 2

Progetto definitivo di recupero conservativo e di riqualificazione di via Bramante Urbino 5;

VOTAZIONE: pres.24 Vot.24 Fav. APPROVATO

Punto 3

Permesso di costruire per via Fatebenefratelli 3/piazza Clotilde 3;

VOTAZIONE: pre.24 Vot- 23 + 1 Grandi (non registrato dal sistema aggiunto a mano): APPROVATO.

Punto 4

Permesso di costruire convenzionato di via Cordusio 2;

Rinviato

Il Presidente alle ore 22.10 dichiara chiusa la seduta di Consiglio.

Il presente verbale è redatto ai sensi dell'art. 32 del vigente Regolamento dei Municipi del Comune di Milano.

Si dà atto che è reperibile presso il Municipio 1 la registrazione della seduta del Consiglio di Municipio 1, quale documento amministrativo ai sensi dell'art. 22-1° comma lett. d) della Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i. .

INDICE

1. Richiesta d'intervento del Sig. Frigerio;

2. Richiesta d'intervento del Sig.Falco;
3. Registro delle presenze;
4. Schede delle votazioni.

IL CONSIGLIO DI MUNICIPIO 1

Vista la convocazione della conferenza dei servizi in sede decisoria, in cui esprimere valutazioni, pervenuta dallo Sportello Unico per l'Edilizia in relazione alla richiesta di Permesso di Costruire Convenzionato per le opere edilizie riguardanti il complesso immobiliare situato in via Bramante 5 e consistenti in:

- * recupero conservativo dei corpi di fabbrica esistenti in conformità e nei rispetti dei vincoli presenti;
- * nuova edificazione di edifici in sostituzione dei volumi non vincolati previa loro demolizione
- * riqualificazione del cortile interno e ridisegno della pavimentazione secondo lo schema originario con nuova piantumazione alberature;
- * creazione di parcheggi interrati.

Visto il contenuto della Convenzione stipulata tra il Comune di Milano e la società Borgo del Bramante srl, proprietaria dell'area oggetto d'intervento (il complesso incluso il giardino), i vincoli e le prescrizioni in essa contenuti;

Dato atto che

- la proposta riguarda la valorizzazione del complesso che un tempo ospitava l'istituto delle Canossiane in via Bramante da Urbino, un insieme di edifici e corti, giardini e orti, articolati e differenziati per volume e tipologia e che tutto l'insieme è sottoposto a vincolo monumentale ai sensi del D. lgs 42/2004 titolo I, parte II, ad eccezione di due edifici già oggetto di interventi di sostituzione e superfetazione nel secolo scorso;
- il complesso è composto da un nucleo principale sviluppato sui quattro lati di una corte e da una stecca, lungo corpo a ballatoio di due piani fuori terra, prospiciente il giardino pertinenziale piantumato con tigli, platani e alcuni alberi ornamentali e da frutta, più un annesso e una madonnina votiva immersa nella vegetazione;
- Che oggi gli edifici non risultano utilizzati;

Esaminato il progetto che prevede l'insediamento di un nuovo complesso residenziale oltre a funzioni compatibili intervenendo con quattro principali azioni progettuali:

1. restauro, conservazione e riuso dei corpi edilizi vincolati senza apportare significative alterazioni volumetriche esterne e comunque entro i vincoli della convenzione, opere interne con limitate modificazioni degli apparati murari principali, degli orizzontamenti, delle coperture e dei collegamenti per consentire gli adeguamenti funzionali e tecnologici senza alterazioni dei caratteri tecnico costruttivi originari;
2. rimozione delle superfetazioni e formazione entro sedime di nuove architetture in grado di ricucire il tessuto edilizio del complesso, con attenzione alla ridefinizione del cortile tramite il completamento sul lato sud con un nuovo edificio dal linguaggio architettonico contemporaneo, volumetricamente e distributivamente legato alla struttura storica nel

rispetto dell'esistente;

3. riqualificazione del cortile interno con disegno della pavimentazione a riquadri in ciottoli, mantenimento della fascia centrale in lastre e utilizzo di materiali della tradizione accostati. Creazione di parcheggi entro l'area scavabile (da indicazione archeologica).
4. demolizione dei corpi di fabbrica frammentari sul lato ovest a ridosso del muro di cinta e definizione di un nuovo disegno del giardino come ambiente unitario con grandi alberature, arbusti e cespugli e mantenimento della memoria della vecchia destinazione a orto e frutteto, con conservazione della Madonnina votiva.

Richiamato l'articolo 22 del Regolamento dei Municipi di Milano;

Tenuto conto che

- in data 27/02/2017, n. 1843 è stata emessa autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città di Milano;
- è stata effettuata una perizia agronomica che identifica alcune piante morte o in gravi condizioni da rimuovere;

Rilevato che nel progetto si dichiara:

1. di intervenire con un approccio prettamente conservativo agli edifici esistenti, prevedendo una nuova distribuzione degli alloggi in tutti i corpi di fabbrica esistenti e negozi a piano terra sul fronte strada;
2. di prevedere, in generale, il mantenimento dell'apparato murario portante e degli orizzontamenti in legno con consolidamenti dove necessario e miglioramento sismico;
3. di prevedere un restauro delle facciate con rifacimento degli intonaci a base di calce e finitura in tinta nelle cromie esistenti con l'eliminazione degli elementi impiantistici aggiunti nel corso del tempo;
4. la sostituzione dei serramenti e delle persine con elementi in legno aventi disegno e consistenza materico/cromatica come gli attuali;
5. l'utilizzo di materiali di finitura all'insegna della tradizione con intonaci a base di calce e pavimenti in marmette di cemento, graniglia e listoni di legno.

Considerato

1. necessario un intervento di riqualificazione del complesso preso in esame -incluso il giardino - oggi deteriorato e non in uso;
2. fondamentale garantire, ove necessario, sia il rispetto per il valore storico architettonico che lo caratterizza, sia il mantenimento di un assetto planivolumetrico coerente e in continuità con l'attuale definizione dell'isolato e delle altezze circostanti;

Ritenuto

§ che l'intervento sia nel complesso da valutare positivamente per la detta funzione di riqualificazione dell'ambito e per la destinazione residenziale;

§ necessario ribadire l'importanza che i volumi e le relative altezze degli edifici inclusi nel progetto siano coerenti con la situazione preesistente per i motivi già citati, fermo restando il rispetto delle normative esistenti in materia;

Ritenuto altresì opportuno fornire indicazioni circa il possibile utilizzo degli oneri e contributi generati dall'intervento;

Tutto ciò premesso,

esprime di valutare positivamente il progetto, in linea generale, rassegnando le seguenti richieste:

circa l'intervento proposto, per le motivazioni di cui al secondo "Ritenuto"

chiede:

- che sia posta particolare attenzione e cura all'articolazione delle volumetrie, alla loro definizione architettonica in rapporto allo specifico contesto nel quale si inserisce;
- che sia posta particolare attenzione al rispetto del dettato di cui al d.m. 1444/1968 in materia di distanze fra gli edifici;
- che siano previste fonti rinnovabili per l'alimentazione energetica dell'edificio e il recupero delle acque.

Chiede specificamente che

in relazione agli oneri e corrispettivi generati dall'intervento, la destinazione degli stessi - almeno in parte non inferiore al 50% - anche a scomputo, sia volta alla esecuzione di opere di riqualificazione della mobilità, del verde e dell'arredo urbano del Quartiere come individuate e previste per l'ambito Via Paolo Sarpi/Via Cesariano-Piazza Santissima Trinità e Vie limitrofe del Quartiere, già opportunamente richiesta da questo Municipio per essere inserita quale priorità nel PP.OO. 2018-2020 (si allega delibera).

Acc 2V

Presidenza del Presidente MAZZALI MIRKO

OGGETTO: P2 parere Bramante

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (001) SESSIONE : 0035 SEDUTA DEL 12-09-17 Alle 21.55.22 in Prima Convocazione
RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 024	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 024	
MAGGIORANZA	: 013	
VOTI FAVOREVOLI	: 024	
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 000	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

VOTANO SI

002 P.D.
022 F.I.
028 MI.POP.
031 C.P.M.
003 P.D.
004 P.D.
005 P.D.
007 P.D.

ARRIGONI FABIO LUIGI
BERNI FERRETTI GIAMPAOLO
BONACORSI STEFANIA
BRUGORA ANDREA
CANEPA MARIAMADDALENA MA
CARTA ELENA
CASTELBARCO ALBANI MARIA
FOSCHI LUCA

008 P.D.
016 S. X M.
032 P.D.
024 F.I.
018 B.S.
019 B.S.
009 P.D.
010 P.D.

GIAMPA' GIOVANNA
GRANDI ELENA EVA MARIA
GROSSI MARINA
JARACH FILIPPO
LAMPERTI VITTORIO PIERMA
MANZITTI ANDREA GIUSEPPE
MANZONI LUDOVICO
MARZOTTO CAOTORTA DOMENI

017 S. X M.
011 P.D.
013 P.D.
020 B.S.
014 P.D.
026 F.I.
015 M5S
027 F.I.

MAZZALI MIRKO
PACINI LORENZO
POZZI MARIA STEFANIA
RIVA FEDERICA
SITIA LEOPOLDO LORENZO
TESTORI ANTONIO
VENTURA GIUSEPPE
ZAZZA MARCO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

021 F.I.
006 P.D.
029 L.N.

BENASSATI FEDERICO
CHAILLET GIUSTI DEL GIAR
DI GENNARO SIMONE MARIA

023 F.I.
030 L.N.

FASULO FILIPPO
LANZA GIANLUCA MARIA

012 P.D.
025 F.I.

POLI ALBERTO
POZZI MATTIA

**Parere su permesso di costruire
piazzale Principessa Clotilde 3
6 settembre 2017**

Il Municipio 1 – “Centro Storico”

Vista la richiesta di **parere** pervenuta dallo Sportello Unico per l'edilizia del Comune di Milano relativa alla sanatoria del locale lavaggio a servizio della cucina del **presidio ospedaliero Fatebenefratelli e Oftalmico sito in Milano, piazzale Principessa Clotilde 3**. Il locale in questione è oggetto di una manutenzione straordinaria insieme a tutti i locali del servizio di ristorazione ospedaliera.

Dato atto che

- Si tratta di un locale posto a piano seminterrato emergente circa un metro dalla quota del cortile la cui costruzione risale agli anni 60-70 in un cavedio esistente al piano seminterrato e accessibile dalla cucina, con pareti in muratura e copertura piana, adiacente al fabbricato ex Ospedale Fatebenesorelle-Palazzo Ciceri. Il locale ha accesso dalla cucina adiacente.
- Palazzo Ciceri è un edificio storico vincolato ai sensi del dl n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.

Esaminati la richiesta di sanatoria edilizia e il progetto.

Richiamato l'articolo 22 del Regolamento dei Municipi di Milano;

Considerato che

- **il locale** è parte di importanza significativa nello sviluppo di un più ampio progetto di manutenzione straordinaria per la riqualificazione dei locali di tutto il servizio di ristorazione ospedaliera per i quali è già stato presentato un progetto Opere minori scia progr. 23277/2017 P.G. 349721/2017 del 28//07/17;
- la destinazione d'uso del locale oggetto di sanatoria e di quelli adiacenti della cucina rimane quello dello stato di fatto;
- i lavori da eseguire nel locale lavaggio prevedono la creazione di un layout adeguato a rispondere alle esigenze di lavorazione con sostituzione pressoché totale di tutte le attrezzature e apparecchiature ed aggiunta di ulteriori elementi per migliorare l'efficienza del servizio; il rifacimento totale degli impianti di scarico, di adduzione acqua sanitaria, vapore per attrezzature, elettrico ed aerolulico; il rifacimento totale della pavimentazione e dei rivestimenti con utilizzo di materiali adeguati agli ambienti lavorativi oltre ad altri interventi necessari per il corretto utilizzo del locale ai fini previsti;
- i locali seminterrati esistenti prevedono già una deroga per lo svolgimento delle lavorazioni concessa con autorizzazione sanitaria n. 91 del 20/11/91 dalla Ussl locale in deroga all'art. 8 del dpr 303/56;
- il volume oggetto di sanatoria, essendo un locale accessorio alla ristorazione, non determina un incremento di dotazione di parcheggi.

Ritenuto che l'intervento sia nel complesso da valutare positivamente per la detta funzione di riqualificazione del locale, elemento essenziale del servizio di ristorazione del presidio ospedaliero Fatebenefratelli;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

circa l'intervento proposto, per le motivazioni di cui al **“Considerato”** e al **“Ritenuto”**.

Acc 3V

Presidenza del Presidente MAZZALI MIRKO

OGGETTO: P3 osserv. Fatebene.

VOTAZIONE VOTAZIONE NOMINALE (002) SESSIONE : 0035 SEDUTA DEL 12-09-17 Alle 21.56.25 in Prima Convocazione
RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 023 1 1	QUORUM CALCOLATO AI FINI DEL NUMERO LEGALE:0016
VOTANTI	: 023 + 1	
MAGGIORANZA	: 012 + 1	
VOTI FAVOREVOLI	: 023 + 1	GRANDI
VOTI CONTRARI	: 000	
ASTENUTI	: 000	

IL CONSIGLIO APPROVA

IL PRESIDENTE : _____

IL SEGR.GEN.LE : _____

VOTANO SI

002 P.D.
022 F.I.
028 MI.POP.
031 C.P.M.
003 P.D.
004 P.D.
005 P.D.
007 P.D.
ARRIGONI FABIO LUIGI
BERNI FERRETTI GIAMPAOLO
BONACORSI STEFANIA
BRUGORA ANDREA
CANEPA MARIAMADDALENA MA
CARTA ELENA
CASTELBARCO ALBANI MARIA
FOSCHI LUCA

008 P.D.
032 P.D.
024 F.I.
018 B.S.
019 B.S.
009 P.D.
010 P.D.
017 S. X M.
GIAMPA' GIOVANNA
GROSSI MARINA
JARACH FILIPPO
LAMPERTI VITTORIO PIERMA
MANZITTI ANDREA GIUSEPPE
MANZONI LUDOVICO
MARZOTTO CAOTORTA DOMENI
MAZZALI MIRKO

011 P.D.
013 P.D.
020 B.S.
014 P.D.
026 F.I.
015 M5S
027 F.I.
PACINI LORENZO
POZZI MARIA STEFANIA
RIVA FEDERICA
SITIA LEOPOLDO LORENZO
TESTORI ANTONIO
VENTURA GIUSEPPE
ZAZZA MARCO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

021 F.I.
006 P.D.
029 L.N.
BENASSATI FEDERICO
CHAILLET GIUSTI DEL GIAR
DI GENNARO SIMONE MARIA

023 F.I.
016 S. X M.
030 L.N.
FASULO FILIPPO
GRANDI ELENA EVA MARIA
LANZA GIANLUCA MARIA

012 P.D.
025 F.I.
POLI ALBERTO
POZZI MATTIA

GRANDI

GRANDI ELENA EVA MARIA